

Pnrr, Ianeselli assicura: «In arrivo un miliardo per rigenerare la città»

Confronto al Muse. Il ministro Giovannini: «Tempi rispettati»

TRENTO Tutti sulla stessa lunghezza d'onda. Il ministro alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Enrico Giovannini, il sindaco di Trento Franco Ianeselli, il direttore generale della Provincia Paolo Nicoletti: «Il Pnrr è un'occasione storica, ma servono sguardo lungo e sostenibilità». La tesi condivisa è emersa durante l'incontro organizzato ieri dall'Ordine degli ingegneri, all'interno della due-giorni di approfondimento «Pnrr - Agenda per il trentino 2022-2026, i progetti e le ricadute sul territorio». Per quanto riguarda la ricaduta sulla città, Ianeselli è ottimista: «Trento potrà rigenerarsi».

«Infrastrutture sostenibili, a livello ambientale ma anche sociale», esordisce il ministro. E ancora: «Sviluppo che non pregiudichi le generazioni successive. Compatibile

con il concetto di giustizia intergenerazionale e intragenerazionale. Poi criteri di progetto che definiscano le opere lungo tutto il corso della loro vita, anche nel loro eventuale smaltimento, sull'impatto che avranno sui territori, che prevedano poi un coinvolgimento attivo delle comunità locali». Così sono e saranno le

opere finanziate dal Pnrr: «E in Trentino lo sapete, perché è il percorso che sta facendo la circoscrizione. C'è stato un dibattito su un progetto di fattibilità reso pubblico». Il ministro rassicura poi sui tempi, incalzato da una domanda del moderatore dell'incontro, il presidente dell'Ordine Francesco Misdaris:



Nicoletti
Vogliamo
arrivare a
1,5 miliardi
a favore
di tutta
la provincia

«Grossi interventi — osserva Misdaris — si scontrano con i tempi lunghi per approvazioni e pareri ma anche sui tempi lunghi della digestione politica di progetti che vanno a trasformare le città. Tempi — sottolinea — che pesano per il 50% da quando l'opera è pensata a quando è realizzata, e il 2026, anno previsto per la conclusione dei progetti, pena la perdita dei finanziamenti europei, è alle porte. Come è possibile fare tutto in così breve tempo?».

«Non siamo stati così naïf da inserire nel Pnrr opere che vanno oltre il 2026 — risponde Giovannini — e in ogni caso il governo ha fatto modifiche profonde nel modo in cui si prendono le decisioni e si interviene dove c'è ritardo». Spiega poi che «ci sono gli impegni assunti dalle stazioni appaltanti, ma c'è anche uno sforzo di tutto il Paese che non ha precedenti».

Come non ha precedenti l'investimento sulla città di Trento: «Arriverà quasi un miliardo — sottolinea il sindaco Ianeselli — e quello della circoscrizione, finanziato dal Pnrr, è il progetto con la P maiuscola. Rappresenta la grande occasione per realizzare un'opera sostenibile inserita all'interno di una strategia europea, ma rappresenta anche l'occasione per una rigenerazione urbana». Il sindaco spiega che «si potrà intervenire sull'interramento, si potrà migliorare la zona della stazione delle corriere, si po-

tranno connettere est e ovest, ricongiungendo la città al proprio fiume»: «Dobbiamo tutti scommettere sul fatto che i grandi cambiamenti e la capacità di pensare in grande mettono in moto percorsi positivi. E non solo in vista del 2026, ma per arrivare a quella data con un disegno della città che vogliamo».

Oltre le idee, i conti li fa il direttore generale della Provincia di Trento Paolo Nicoletti. «Le finanze dell'autonomia non sono in grado di scaricare a terra così tante risorse come in passato. Il bilancio finanzia le competenze di spesa, consente di garantire i servizi e il benessere sociale, ma le risorse libere per gli investimenti sono poche. Per questo — afferma riferendosi al Pnrr — abbiamo tanto bisogno di risorse esterne per generare sviluppo. Ad oggi — informa Nicoletti — possiamo contare su 1,3 miliardi di risorse derivanti dal Pnrr, molto su Trento ma anche su altre missioni. E contiamo, con i prossimi bandi, di arrivare al miliardo e mezzo».

Sempre in tema di Pnrr, il governatore Maurizio Fugatti, assieme all'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli, ha incontrato ieri a Roma il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: «Al centro del confronto i progetti di investimento del sistema trentino oggetto di possibile cofinanziamento da parte dei fondi assegnati all'Italia dall'Europa confluirono nel Pnrr. Sono state illustrate al ministro — si legge in una nota diffusa dalla Provincia — diverse iniziative private per un valore pari a oltre 300 milioni di euro». E di Pnrr si parlerà a breve anche all'interno del consiglio provinciale, perché la minoranza, con una richiesta di cui è primo firmatario Paolo Zanella (Futura), ha chiesto su questo un'informativa del governatore.

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice
Fugatti
e Spinelli
da
Giorgetti
per i nuovi
fondi